


**UNA RICERCA DURATA UN ANNO TRA TUTTI GLI INSEGNANTI DI BOLZANO RIBALTA I LUOGHI COMUNI: TRA GLI STATALI, I DOCENTI SONO IN TESTA ALLE ORE LAVORATE**

# Quanto lavorano gli insegnanti italiani e...

*Secondo la ricerca, un docente lavora 1643 ore all'anno (che divise per 33 settimane fanno 49 ore alla settimana), tra aspetti gravosi, come "le frequenti riforme e l'introduzione di nuove leggi"; "l'alto numero di alunni per classe"; "gli alunni con problemi comportamentali" e qualche soddisfazione.*



Finalmente crollano gli stereotipi secondo i quali i docenti lavorano poco e godono di molte ferie. La provincia di Bolzano ha infatti commissionato nel 2005 ad una società di studi demoscopici una ricerca sull'orario e carico di lavoro degli insegnanti in provincia di Bolzano. L'esigenza è nata per fornire dati certi nelle negoziazioni per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente di tutti gli ordini di scuola. Si trattava in sostanza di definire con estrema precisione quanto fosse il tempo che i docenti dedicano effettivamente alla scuola, oltre all'orario delle lezioni. La società che ha avuto l'incarico (Apollis) ha seguito gli oltre 5 mila insegnanti della provincia di Bolzano che hanno partecipato alla ricerca per un intero anno scolastico. Le loro attività, dei periodi più pesanti (lezioni, esami e scrutini) e di quelli meno impegnativi, sono state così monitorate per 12 mesi. **Il risultato è che mediamente un docente lavora 1.643 ore all'anno.** Monte ore che suddiviso per le settimane lavorative di un anno scolastico riserva a maestre e prof un lavoro forsennato: con lezioni, riunioni e organizzazione del lavoro che oltre alle mattine occupano sovente buona parte dei pomeriggi. Anche perché la gran parte delle attività lavorative si concentra nelle 33/35 settimane di lezione che formano un intero anno scolastico. Ne risulta un quadro piuttosto sorprendente. A lavorare di più sono i prof delle scuole superiori, con gli uomini di età compresa fra i 30 e i 39 anni a battere ogni record.

Il risultato dell'indagine si può tranquillamente estendere a tutti i docenti italiani, perché il contratto di lavoro provinciale dei docenti si distacca pochissimo da quello nazionale.

**I dati.** Lo studio è stato condotto su un campione piuttosto consistente: la quasi totalità degli insegnanti (5.200 su un totale di 7.400) della provincia di Bolzano in questione e forse riesce a dare qualche risposta ai tanti problemi che oggi affliggono una categoria che in Italia conta 832 mila docenti. Secondo lo studio, i docenti di ruolo lavorano 1.660 ore in un anno, i supplenti 1.580 ore. Fra tutti i docenti, sono quelli delle scuole superiori, con 1.677 ore annue, a dedicare maggior tem-

po alla scuola. I prof della media lavorano 'solo' 1.630 ore. L'impegno varia anche fra uomini (1.648 ore) e donne (1.639 ore in un anno) e con l'età: i veri stacanovisti sono i docenti di età compresa fra i 30 e i 39 anni, che lavorano quasi 1.700 ore all'anno. Tutti numeri riferiti ai docenti a tempo pieno, perché i loro colleghi in regime di part-time lavorano ovviamente meno. Ma non troppo visto che 1.226 ore in un anno non sono poche per un docente a tempo parziale.

Di cosa si occupano in tutte queste ore gli insegnanti italiani? L'elenco delle attività è ovviamente lunghissimo. Quelle che assorbono maggiormente maestre e prof sono le lezioni curricolari con gli alunni (518 ore annue), 'la programmazione e la preparazione delle lezioni' (283 ore) - attività svolte prevalentemente a casa - 'i corsi di aggiornamento e di autoaggiornamento' (133 ore) e la cosiddetta 'elaborazione/valutazione/documentazione' (132 ore). Ci sono poi i compiti da correggere, i colloqui con i genitori, le riunioni, gli scrutini e gli esami e mille altre attività che spesso tengono a scuola i docenti ben oltre l'orario canonico.

**Un lavoro difficile.** Va da sé che con questi ritmi fare l'insegnante è diventato un lavoro tutt'altro che facile. La Apollis ha chiesto loro quali sono gli aspetti più gravosi. Tre insegnanti su quattro hanno indicato **'le frequenti riforme e l'introduzione di nuove leggi'**, per le quali gli insegnanti sono costretti a continui aggiornamenti e aggiustamenti del loro modo di agire in classe e di pensare. Nell'ultimo decennio, oltre alla riforma Moratti, la scuola italiana è stata profondamente cambiata dall'Autonomia, per esempio. **'L'insicurezza relativa all'età pensionabile e l'importo della pensione'** affligge il 64 per cento degli intervistati che non riescono a staccare la spina (**'l'incapacità di interrompere i pensieri di lavoro'**) neppure quando si trovano a casa. E ad aggravare il lavoro, per oltre la metà, c'è **'l'alto numero di alunni per classe'** e **'gli alunni con problemi comportamentali'**. Fra gli aspetti che alleviano il lavoro rientrano, ovviamente, le ferie, l'autonomia e la libertà di insegnamento. E ancora, 'la flessibilità dell'organizzazione del lavoro al di fuori delle lezioni (i compiti possono essere corretti anche di notte) e la sicurezza del posto di lavoro.

**Soddisfazione.** Lo studio della Apollis ha anche indagato sul grado di soddisfazione, che risulta piuttosto basso, della classe docente. Fra gli aspetti più impegnativi del lavoro i docenti annoverano 'la responsabilità educativa', essi sentono, cioè, di avere una grande responsabilità nei confronti degli alunni, delle famiglie e della società tutta. Risulta particolarmente impegnativo anche 'insegnare agli alunni problematici', 'concentrarsi durante le lezioni' e programmare le stesse. Stessa cosa per la valutazione (attraverso i giudizi o i voti) che diventa faccenda complicata perché spesso gli alunni presentano 'problemi personali e sociali e le famiglie chiedono alla scuola 'di integrare l'azione educativa degli stessi genitori'. Anche il rapporto con gli alunni richiede tantissimo impegno ma è l'aspetto che riesce a soddisfare di più il docente.

(Dall' articolo di Salvo Intravaia, pubblicato su:

[http://www.repubblica.it/2005/j/sezioni/scuola\\_e\\_universita/servizi/proflavorano/proflavorano.html](http://www.repubblica.it/2005/j/sezioni/scuola_e_universita/servizi/proflavorano/proflavorano.html))



**Anche la Gilda di Perugia inaugura il sito internet**



**Continua l'apertura dei siti internet provinciali della Gilda degli insegnanti, segno di grande vitalità dell'associazione. Appena dopo Ferrara, ecco Perugia ([www.gilda.perugia.it](http://www.gilda.perugia.it)) che inaugura un sito ricco di informazioni non solo per gli iscritti provinciali, ma per i colleghi di tutte le province.**